

N. 8 in data 7 febbraio 2008

OGGETTO: APPROVAZIONE PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI PRESSO LA REGIONE

Introduce l'argomento il Sindaco, evidenziando che l'iniziativa relativa all'argomento in esame la porta avanti il Presidente del Consiglio Regionale per sbloccare il percorso dell'approvazione dello Statuto che si trova in una situazione di impasse e che quindi si ritiene di portare in approvazione la proposta di legge per l'istituzione dell'Assemblea permanente degli Enti Locali per la Regione.

Aperto il dibattito, si hanno i seguenti interventi:

Cons. Lorenzon Serena: ritiene che si tratti di un altro carrozzone, che si vada ad approvare un altro organismo che incrementa gli Enti e le Commissioni esistenti; afferma che tali ulteriori soggetti non sono auspicabili soprattutto in questa fase di difficoltà, andando ad aggravare ulteriormente il bilancio della Regione, osserva che per quanto possa essere un organismo democratico non se ne vede la necessità poiché si possono utilizzare le assemblee già esistenti; preannuncia voto contrario.

Cons. Boer: dichiara di astenersi affermando di non avere potuto approfondire l'argomento, evidenzia che comunque prevedendo ulteriori organismi si appesantiscono i procedimenti.

Cons. Dal Pizzol: afferma di condividere le stesse motivazioni espresse dal Cons. Lorenzon Serena; osserva che non è opportuno creare un nuovo organismo in questo momento.

Cons. Lorenzon Mirco: dichiara voto contrario; osserva che ci si lamenta dei costi della politica, che vedono anche la proposta di cancellare le Province e si propongono invece nuovi organismi.

Sindaco: afferma che lo spirito della proposta non è generare maggiore spesa ma incalzare la Regione anche da parte delle Province per adottare lo Statuto.

Cons. Dal Pizzol: osserva che è la stessa cosa che avviene in altri posti dove per affrontare i problemi si crea il supercommissario per le immondizie con sub commissari, ecc., ecc.

Cons. Morici Sante: afferma che se la Regione non ha fatto niente per approvare lo Statuto è giusto che la cittadinanza si svegli per mandarli a casa.

Cons. Lorenzon Serena: afferma che potrebbe essere favorevole se si procede a stralciare l'art. 10 che prevede i compensi.

Sindaco: dà lettura dell'art. 10 della proposta di legge.

Cons. Lorenzon Serena: ritiene comunque di non proporre più la modifica dell'art. 10 poiché anche se si cancellano i compensi, si prevederebbero i rimborsi spese od altre forme di spesa.

Sindaco: chiede in accoglimento dell'emendamento proposto ma ritirato dal Cons. Lorenzon Serena di approvare il punto all'o.d.g. con la specificazione di abolire l'art. 10 recante l'indennità di carica e di presenza, quindi a totale costo zero.

Cons. Lorenzon Mirco: propone di votare prima l'emendamento.

Sindaco: pone quindi in votazione per il momento solo l'emendamento che dà il seguente risultato:

n. 13 favorevoli

n. 3 astenuti (Zago, Boer, Roma)

n. 1 contrari (Dal Pizzol)

Si passa quindi a votare la proposta di legge all'od.g. con l'emendamento di stralciare l'art. 10 proposto dal Sindaco.

Votazione:

N. 10 favorevoli

N. 2 astenuti (Boer Silvana e Zago Renzo)

N. 5 contrari (Dal Pizzol Lorenzo, Lorenzon Serena, Lorenzon Mirco, Morici Sante, Roma Paola)

Premesso che l'art. 114 della Costituzione fonda l'ordinamento repubblicano sui Comuni, le Province, le città metropolitane, le Regioni e lo Stato, quali elementi costitutivi della Repubblica e pone su una posizione di sostanziale parioridazione degli Enti di Governo territoriale, accomunati dalla qualità essenziale della loro natura autonoma, quali enti esponenziali delle collettività di riferimento.

Che di conseguenza nel quadro dell'attuazione della riforma del Titolo V° Cost. si impone un nuovo sistema di relazioni istituzionali Regione – Enti Locali.

Che a tal fine il Titolo V° Cost., all'art. 123, comma 4, impegna le Regioni a disciplinare nel proprio Statuto il Consiglio delle Autonomie Locali quale organo di consultazione tra la Regione e gli Enti Locali.

Considerato che la Regione del Veneto non ha ancora approvato lo Statuto ai sensi del novellato art. 123 Cost.

Tenuto peraltro conto che la stessa Regione ha, con precedenti leggi, istituito la Conferenza Regione – Autonomie Locali.

Considerato che la legislazione della Regione Veneto in materia di "Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali" deve essere rivista, ridefinendone strutture e funzioni in maniera da renderla più rispondente alle nuove esigenze di rafforzamento delle relazioni interistituzionali con i rispettivi Enti Locali, dando così nuovo corpo alle stesse previsioni statutarie vigenti, che prevedono comunque un significativo coinvolgimento degli Enti Locali nella vita della Regione.

Ritenuto opportuno e necessario superare il modello delle Conferenze a composizione mista per puntare, invece, ad una composizione rappresentativa forte e diretta dei soli Enti Locali.

Ritenuto inoltre che la competenza legislativa regionale in ordine alla istituzione e disciplina di altre forme (in via transitoria) di raccordo e concertazione diverse dai CAL permanga inalterata anche nel nuovo contesto costituzionale.

Visto l'art. 38, comma 1, dello Statuto della Regione Veneto che prevede che "L'iniziativa delle leggi e dei regolamenti regionali spetta alla Giunta, ad ogni Consigliere, ad ogni Consiglio

provinciale, ad ogni Consiglio di Comune capoluogo di Provincia, ai Consigli comunali in numero non inferiore a cinque”.

Visti gli artt. 9 e 10 della L.R. 12.01.1973, n. 1, che disciplina le modalità per l'esercizio dell'iniziativa legislativa e regolamentare da parte dei Consigli provinciali e comunali.

Vista la proposta di legge e relativa relazione illustrativa per l'istituzione della “Assemblea permanente degli Enti locali presso la Regione” predisposta dal Coordinamento delle Autonomie Locali del Veneto, composto da Anci Veneto, URPV, Aiccre, Comunità Montane, Lega delle Autonomie del Veneto, e ritenuto che esso costituisca un contributo offerto dal mondo delle autonomie locali per la realizzazione di un nuovo sistema di rapporti tra Regione ed Enti Locali, da realizzare da subito in via legislativa, ispirato al nuovo quadro costituzionale definito dalla riforma del titolo V° della Costituzione, in attesa della definizione delle scelte statutarie della Regione Veneto in base alle quali procedere alla istituzione del Consiglio delle autonomie locali, di cui all'art. 123.4 Cost.

Ritenuto che la stessa si caratterizzi in termini innovativi, rispetto all'attuale Conferenza Veneta e al modello prevalente delle passate esperienze, nel configurare l'APEL quale sede unitaria di rappresentanza del sistema degli Enti Locali della Regione, coerentemente al nuovo contesto costituzionale ed alla rafforzata esigenza di realizzare un sistema permanente di consultazione, raccordo e concertazione tra Regione ed Enti Locali, fondato sulla pari dignità degli enti autonomi territoriali.

Ritenuto di promuovere l'approvazione di tale legge da parte del Consiglio regionale esercitando il diritto di iniziativa spettante ai Consigli comunali secondo l'art. 38, comma 1, dello Statuto della Regione.

Tutto ciò premesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 38, comma 1, dello Statuto della Regione Veneto.

Con la votazione anziriportata.

DELIBERA

- 1) di approvare, con lo stralcio dell'art. 10, la proposta di legge regionale per l'istituzione dell'Assemblea permanente degli Enti Locali presso la Regione il cui testo è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale del Veneto per il seguito di competenza